



GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 19,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 3355788010 - Fax 0364321091

DUE EROI DEL '900

Il mondo intero ha seguito con interesse e partecipazione lo straordinario evento della canonizzazione di Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II. Nell'assistere all'evento, nel leggere o ascoltare gli ampi servizi dei media, molti non più giovanissimi hanno potuto agevolmente richiamare alla memoria immagini, alcune ancora in bianco e nero, volti, espressioni, gesti, parole che nel loro insieme hanno avviato e determinato un processo di cambiamento nella chiesa di cui Papa Francesco è oggi il naturale continuatore. Quando Giovanni XXIII il 28 giugno 1958 fu eletto Papa il suo nome non era certo molto conosciuto e non rientrava tra quelli che venivano indicati dai pronostici. Aveva 77 anni e nel Concistoro del 1953 era stato nominato cardinale da Pio XII e poi Patriarca di Venezia dove poté meglio esercitare la vocazione sacerdotale nel diretto contatto col suo popolo. Gli incarichi precedenti erano stati di altro genere, ma non meno degni di nota; in Bulgaria prima e poi a Istanbul e a Parigi aveva svolto un ruolo diplomatico che, tenendo conto dello scoppio del 2° conflitto mondiale e dell'affermarsi in tutta Europa delle ideologie razziali che nazismo e fascismo avevano imposto, non fu certo facile o privo di rischi anche personali. A Istanbul rimase per quasi 10 anni, ed ormai sono fatti storici le sue iniziative con cui riuscì a salvare da sicuro sterminio una nave di bambini e genitori ebrei approdata a Istanbul e che la Turchia avrebbe dovuto far ritornare in Germania in virtù del patto di neutralità. Nel 1944 giunse a Parigi e da tempo erano iniziate le deportazioni di ebrei, e non solo, verso i luoghi di morte dei lager nazisti. Anche qui il Nunzio apostolico Angelo Roncalli, con la trovata dei certificati di battesimo e grazie all'amicizia con re Boris di Bulgaria dove gli ebrei ungheresi si erano rifugiati, riuscì a impedire che essi fossero rispediti in Germania, salvandoli da morte certa. Negli stessi anni anche la Polonia, prima in conseguenza del "patto scellerato" sottoscritto tra Stalin e Hitler che portò alla spartizione di quella nazione e alla conseguente violenta azione contro i cattolici, poi con le deportazioni e distruzioni tedesche, visse anni di immane tragicità. Qui, a Wadowice, nacque nel 1920 Carol Wojtyła e non aveva ancora 20 anni quando nel 1939 la Polonia fu invasa dai tedeschi, bombardata e svuotata di buona parte della sua popolazione di origine ebraica a cui era molto legato. Il giovane Carol riuscì a sfuggire alla deportazione, ma quelle vicende lasciarono il segno nel suo animo e costituirono i presupposti, divenuto sacerdote, della sua azione pastorale contro un ateismo militante che il comunismo aveva con ferocia praticato fin dai tempi della rivoluzione russa, e contro ogni ideologia che metteva in discussione la dignità dell'uomo e la libertà dei popoli. L'improvvisa morte di Giovanni Paolo I avvenuta nell'ottobre 1978, portò l'allora vescovo di Cracovia al soglio pontificio e si deve certo a questo Papa, in poco tempo divenuto personaggio universale per la capacità di coinvolgere masse di gente e soprattutto di giovani ovunque si recasse, quel terremoto politico e ideologico che, anche grazie alle sue encicliche sulle distorsioni delle dottrine capitaliste e comuniste, determinò prima nella sua Polonia, con la vittoria nel 1989 del movimento cattolico di Solidarnosc e poi con la caduta del muro di Berlino nel novembre dello stesso anno, la fine del comunismo. "Uomini coraggiosi" li ha definiti nel corso della cerimonia di canonizzazione Papa Francesco, un coraggio che non è distante da quelle forme di eroismo che in quei tempi bui per la storia dell'umanità in tanti manifestarono per coerenza con le proprie idee e come convinta ribellione ad ogni forma di totalitarismo, ad ogni idea liberticida, ad ogni sopraffazione della dignità dell'uomo. Il loro coraggio e la loro fede hanno poi caratterizzato i rispettivi pontificati, con il Concilio Vaticano II, in poco tempo e con tante difficoltà avviato dal "Papa buono" l'11 ottobre 1962, e con l'azione missionaria con tanta energia svolta dal Papa venuto dall'Est. Uomini coraggiosi quindi che non si sono fatti travolgere dalle tragiche vicende vissute traendo anzi da esse la forza per promuovere un radicale rinnovamento socio-politico e per ripristinare la chiesa del Vangelo, fatta di misericordia, semplicità, fraternità.

Cevo: La tragedia dell'Androla

Si spezza la Croce del Papa, travolto un giovane di Lovere

■ Quello che doveva essere luogo preghiera si è ora trasformato in luogo di dolore a causa dell'improvviso cedimento di una parte della Croce del Papa che ha travolto un giovane di Lovere che, forse per una sua parziale disabilità non è riuscito a mettersi in salvo alla pari di tanti ragazzi che lì si trovavano.

La tragedia è avvenuta nel primo pomeriggio di giovedì 24 aprile scorso. Lì, intorno all'artistica opera di Enrico Jobb realizzata per la venuta a Brescia nel 1998 di Giovanni Paolo II, si trovava un gruppo di ragazzi di Lovere che, avvertito lo scricchiolio del legno, sono riusciti a scappare sfuggendo al tragico destino. Non così invece per il 21enne Marco Gusmini.



Cevo: La Croce del Papa spezzata in due tronchi e il crocifisso ridotto in frantumi

Il rumore della Croce che si spezzava è stato avvertito da tanta gente del posto. L'allarme è stato immediato così pure l'intervento delle Forze dell'ordine dei mezzi di soccorso e dell'eliambulanza. I sanitari però non hanno potuto far altro che constatare la morte del giovane.

La tragedia è avvenuta pochi giorni prima della canonizzazione di Giovanni Paolo II fissata per domenica 27 aprile, e per quel giorno, proprio lì all'Androla, si sarebbe dovuta tenere una importante celebrazione alla presenza di chissà quanta gente.

segue a pag. 2

La parola del Vescovo Luciano

■ La tragedia dell'Androla ha coinvolto in modo particolare la Curia di Brescia che tanta parte ha avuto nella scelta del sito per la collocazione della Croce e il Vescovo mons. Luciano Monari ha voluto far sentire il suo pensiero e soprattutto dare delle risposte ai tanti interrogativi sul perché avvengono cose simili che generano in molti di noi profondi dubbi e mettono alla prova la nostra fede.

"La fede - scrive tra l'altro il Vescovo - in eventi come questo, c'entra e molto. Non la possiamo mettere da parte; siamo invece costretti, per lealtà e sincerità, a purificarla. Siamo costretti ad abbandonare una concezione miracolistica come se la fede fosse il modo per proteggere magicamente la nostra vita da tutte le tempeste che la possono sconvolgere. Siamo piccole creature, in un mondo molto più grande e più forte di noi; basta una minima grinta della natura,



Il Vescovo L. Monari

del mondo per schiacciare irrimediabilmente un'esistenza. Questa condizione di fragilità è la nostra; siamo portati a dimenticarla volentieri perché ci inquieta, ma è quella di ogni uomo, anche del più abile e potente. D'altra parte Dio non è un attore del mondo come gli altri; non interviene regolarmente a cambiare il corso degli eventi della natura; non cambia i modi e i tempi in cui il legno marcisce o i metalli arrugginiscono per premiare qualcuno o eventualmente per punire qualcun

altro. Dio ci ha messo nelle mani un mondo che possiamo conoscere, in cui possiamo imparare a vivere, che possiamo anche trasformare responsabilmente perché il contesto di vita sia più favorevole.

Ma il mondo, la natura, rimane duro, inflessibile. A volte ci gratifica, a volte, come in questo caso, ci schiaccia. La fede non garantisce una franchigia magica da questa condizione di fragilità e di debolezza.

A che cosa serve allora? - si chiede ancora mons. Luciano - se non ci protegge in frangenti come questo, a che cosa serve la fede? Serve a mantenere la speranza, a trasformare le esperienze tragiche in solidarietà, in amore fraterno, in vicinanza, in condivisione".

Parole queste che ci fanno riflettere e se forse non riescono ad attenuare il dolore dei genitori di Marco, certo aiutano chi crede a mantenere viva la propria fede.

Cevo: La tragedia dell'Androla

segue da pag. 1

Quella croce, per la valle Camonica tutta era il simbolo della cristianità e la testimonianza della fede di chi ci vive, ma anche della gioia per aver conseguito con tanti sacrifici un eccezionale risultato dopo circa 15 anni da quando nel 1999

fu presa la decisione di collocare quell'opera d'arte su quel meraviglioso belvedere che è il Dosso dell'Androla.

Ora quella gioia si è trasformata per tutti, e non solo per la comunità di Cevo, in profondo dolo-

re e sincera solidarietà alla famiglia della vittima; solidarietà espressa con una partecipata fiaccolata voluta dai ragazzi dell'Oratorio di Lovere e durante i funerali, a cui hanno preso parte le due comunità e non solo.

Per il futuro di ciò che sarà della Croce si deciderà dopo, a mente fredda, se ciò sarà possibile.



Cevo: Il Dosso dell'Androla con la Croce del Papa prima che si spezzasse

Viaggio di studio in Valle Camonica

Per EXPO 2015 un'occasione da non perdere

Con lo spettacolo in Piazza Gae Aulenti a Milano, trasmesso la sera di mercoledì 30 aprile scorso anche da RAI Italia, ha avuto inizio il conto alla rovescia dell'anno che manca alla inaugurazione dell'Expo 2015. Sarà questo un evento che coinvolgerà 146 Nazioni tutte impegnate, certamente a promuovere le proprie tipicità, ma soprattutto a trovare delle soluzioni al problema della nutrizione. Il cibo infatti è l'argomento su cui il mondo intero è chiamato a riflettere tenen-



Il logo della candidatura all'Expo

do conto dell'aumento costante degli abitanti e della riduzione degli spazi riservati all'agricoltura. Per tale evento l'Associazione Gente Camuna intende ripropor-

re il progetto realizzato per tanti anni "Viaggio di studio in Valle Camonica" riservato ai giovani discendenti di origine camuna e lombarda. Nei prossimi mesi sarà pubblicato su questo Notiziario e sul sito dell'Associazione www.gentecamuna.it il bando di partecipazione.

La data in cui tale proposta sarà attuata sarà tra settembre e ottobre del prossimo anno. L'EXPO 2015 aprirà i battenti il 1° Maggio e rimarrà aperta fino al 31 Ottobre.

La Carta UE a beneficio dei cittadini

Sempre più diffusa la cultura dei diritti fondamentali

La Carta Europea dei diritti fondamentali riconosce una serie di diritti personali, civili, politici, economici e sociali dei cittadini e dei residenti dell'UE. Approvata ufficialmente a Nizza nel dicembre 2000 dal Parlamento europeo, dal Consiglio e dalla Commissione, nel dicembre 2009, con l'entrata in vigore del trattato di Lisbona, le è stato conferito lo stesso effetto giuridico vincolante dei trattati. A tal fine, la Carta è stata modificata e proclamata una seconda volta nel dicembre 2007.

Il mese scorso è stata pubblicata la 4ª relazione sull'applicazione di tale documento a testimonianza della sempre maggiore importanza e rilievo che esso va assumendo. La Corte di giustizia dell'UE infatti applica la Carta nelle proprie decisioni e i giudici nazionali sono sempre più consapevoli del suo impatto e chiedono orientamenti alla Corte europea di giustizia. La Commissione europea ha inoltre cercato di far valere sempre di più questo

atto prendendo iniziative per promuovere e difendere i diritti dei cittadini ivi sanciti.

Dal 2010 è stata introdotta una check-list dei diritti fondamentali prova evidente che la Commissione europea pone i diritti fondamentali al centro di tutte le politiche dell'UE.

Grazie alla Carta, sulla quale tutti i Commissari prestano giuramento, si è sempre più diffusa nelle istituzioni dell'UE una vera e propria cultura dei diritti fondamentali ed essa è diventato – secondo la vice presidente Viviane Reding – uno strumento vivo che funge sempre più da vera e propria rete di sicurezza e da guida per le istituzioni europee, per gli Stati membri e gli organi giurisdizionali. "Posso immaginare, ha aggiunto, che un giorno i cittadini degli Stati membri saranno in grado di appellarsi direttamente alla Carta, senza la necessità di un chiaro legame col diritto europeo". La relazione del mese scorso ha fornito una panoramica completa della riuscita attuazio-

ne dei diritti fondamentali nell'UE, ma, cosa più importante, è inoltre emerso il grande interesse dei cittadini per le questioni legate ai diritti fondamentali: nel 2013 le domande più frequentemente poste nella corrispondenza del pubblico con i centri di informazione Europe Direct riguardavano la libera circolazione e il soggiorno (48% del numero totale di richieste di informazione), i diritti dei consumatori (12%), la cooperazione giudiziaria (11%), la cittadinanza (10%), i diritti sociali e la lotta contro la discriminazione (5%) e la protezione dei dati (4%). La relazione sottolinea infine i passi avanti compiuti per quanto riguarda l'adesione dell'UE alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo (CEDU). Nell'aprile 2013 è stato finalizzato il progetto di accordo sull'adesione dell'UE alla CEDU, tappa fondamentale in tale processo. Come passo successivo, la Commissione ha chiesto alla Corte di formulare il proprio parere sul progetto di accordo.

Una Direttiva UE migliora la circolazione dei cittadini

Migliori garanzie per i lavoratori mobili

La Commissione europea esprime la propria soddisfazione per l'adozione da parte del Consiglio dei ministri dell'UE, in data odierna, di una nuova direttiva volta a garantire una migliore applicazione a livello nazionale del diritto dei cittadini UE di lavorare in un altro Stato membro.

Le nuove norme, proposte dalla Commissione nell'aprile 2013, intendono colmare il divario esistente tra diritti e realtà e aiuteranno i cittadini che lavorano o cercano un lavoro in un altro Paese ad esercitare concretamente i loro diritti.

Gli Stati membri dispongono ora di due anni per attuare la direttiva a livello nazionale. Secondo László Andor, Commissario per l'Occupazione, è questa una buona notizia per tutti coloro che desiderano lavorare o stanno già lavorando in un altro Stato membro.

Indipendentemente dal fatto che le persone desiderino o no lavorare in un altro Paese dell'UE queste nuove norme faranno comunque sì che tutti i cittadini conoscano meglio i diritti dei lavoratori mobili. In questo modo si contribuisce ad agevolare la mobilità all'interno del mercato del lavoro dell'UE.

La direttiva, proposta il 26 aprile 2013 ha per obiettivo di eliminare gli ostacoli esistenti alla libera circolazione dei lavoratori, tra cui la scarsa consapevolezza delle norme UE da parte dei datori di lavoro sia pubblici che privati e le difficoltà incontrate dai cittadini mobili nell'ottenere informazioni e assistenza negli Stati membri ospitanti.

Per superare questi ostacoli e prevenire ogni forma di discriminazione la direttiva imporrà agli Stati membri di garantire: che uno o più organismi a livello nazionale forniscano un sostegno e

assistenza giuridica ai lavoratori migranti dell'UE per quanto riguarda l'applicazione dei loro diritti, una tutela giuridica efficace dei diritti e informazioni facilmente accessibili in più di una lingua dell'UE sui diritti di cui godono i lavoratori migranti dell'UE e le persone in cerca di lavoro.

Tali norme andranno a vantaggio non solo dei lavoratori mobili ma anche dei datori di lavoro, che saranno meglio informati quando assumeranno persone provenienti da un altro paese dell'UE.

Il diritto dei cittadini UE di lavorare in un altro Stato membro, sancito dall'articolo 45 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, comprende il diritto a non essere oggetto di discriminazione fondata sulla nazionalità, per quanto riguarda l'accesso all'impiego, la retribuzione e le altre condizioni di lavoro.

Attualmente il 3,3% della forza lavoro dell'UE, ossia 8 milioni di persone, vive e lavora in un altro Stato membro.

Vanno poi aggiunti 1,2 milioni di persone che vivono in un paese dell'UE, ma lavorano in un altro. Tuttavia le persone che lavorano o che desiderano lavorare in un altro paese spesso non dispongono di informazioni sui loro diritti nello Stato membro ospitante e possono incontrare difficoltà nell'accedere a un posto di lavoro o nell'ottenere le stesse condizioni di lavoro o gli stessi vantaggi sociali dei lavoratori nazionali.

L'assistenza fornita a livello nazionale ai lavoratori mobili dell'UE per aiutarli a far valere i loro diritti varia notevolmente da un paese all'altro e non mancano forme di discriminazione nei requisiti di nazionalità per accedere ad alcuni posti di lavoro, o nelle retribuzioni.

A Corteno Golgi rivive la "Vicinia"

Il "console-presidente" gestisce il patrimonio

■ C'erano una volta le Vicinie, antiche forme di governo del "vicus", cioè del piccolo paese di montagna. Ne facevano parte gli "antichi originari" a cui competeva ogni decisione riguardante la vita e le attività di una comunità. I capi famiglia riuniti in assemblea decidevano sulla gestione del territorio: dal taglio dei boschi alla sistemazione delle strade, sulla sicurezza contro gli incendi, sull'approvvigionamento di alcuni beni, sulla distribuzione di alcuni beni indispensabili come il sale, sulla gestione di mulini e frantoi, ecc... Le loro decisioni venivano prese a maggioranza e diventavano regole a cui tutti gli abitanti del "vicus" dovevano sottostare. Fu questa una delle prime forme di governo che le popolazioni si dettero prima dell'arrivo dei Comuni. Moltissime sono le testimonianze a noi pervenute delle "vicinie" e alcune delle re-



Doverio: Il mulino

gole con esse tramandateci rivivono ancora in tanti piccoli paesi delle Alpi. A Doverio, frazione del Comune di Corteno Golgi, dai documenti rinvenuti negli archivi si è appurato che la Vicinia qui venne costituita nel XVII secolo e, a distanza di più di tre secoli, essa vive ancora anche se con qualche cambiamento delle regole di partecipazione. Ora infatti possono partecipare alle assemblee anche coloro che non sono originari del paese, ma vi risiedono. Es-

ste invece, come allora, la figura del "console" che oggi prende il nome più attuale di presidente. Il suo compito non è molto cambiato soprattutto se si tratta di mantenere integro e gestire al meglio il patrimonio che consiste in un edificio sede fino agli anni Ottanta del secolo scorso delle scuole materna ed elementare, in un mulino ancora in funzione, nella vecchia casa canonica di recente rimessa a nuovo e in un caseificio che accoglie e lavora il latte della zona. Sono stati invece venduti i terreni. Per non intaccare questi beni la comunità, guidata dal "console-presidente" Pierino Canti, organizza delle feste; la più importante è quella del 20 gennaio in cui si celebrano i patroni Santi Fabiano e Sebastiano e il ricavato di una cena a cui prendono parte centinaia di persone viene utilizzato per la conservazione degli immobili.

Breno: Rimesso a nuovo lo stadio "C. e F. Tassara"

1,300 milioni di euro per tribune, nuovi spogliatoi e pannelli solari

■ Nove anni dopo il crollo delle tribune, il campo sportivo di Breno intitolato a Carlo e Filippo Tassara ha riacquisito il suo "antico splendore" e soprattutto può finalmente consentire alla Società Sportiva di programmare la crescita della squadra locale. Sabato 12 aprile scorso numerose autorità e soprattutto tanta gente hanno voluto condividere con l'Amministrazione Comunale guidata da Sandro Farisoglio la gioia della inaugurazione. Non solo la ricostruzione delle tribune crollate, ma anche le piste attorno, il fondo del campo di calcio perfettamente inerbatato e, altra importante realizzazione, un impianto fotovoltaico per niente invasivo e che contribuisce ad economizzare i costi di gestione ed anche quelli di investimento. Nel corso di un incontro di illustrazione dei lavori effettuati il sindaco Sandro Farisoglio giustamente soddisfatto per il risultato ottenuto, ha voluto ringraziare con l'assessore Lino Mossoni, che ha seguito i lavori, lo staff tecnico coordinata dal progettista ing. Umberto Belfiore Mondoni soprattutto



Breno: La tribuna rimessa a nuovo

per aver trovato, tramite la partecipazione ai bandi regionali, i finanziamenti necessari a sostegno del costo dell'opera. Per meglio utilizzare tali bandi la richiesta è stata effettuata dall'Unione dei Comuni "Antichi Borghi" di cui Breno è parte. Il costo complessivo dei lavori è quantificato in poco più di 1.287.000 euro, ma tenendo conto dei contributi e del ricavato della vendita di energia, il Comune dovrà prevedere nei bilanci una spesa di 12.000 euro per

20 anni. Lo stadio ora potrà essere fruito da altre società del posto, compresa quella per disabili, e dalle scuole. Si spera però che squadre più titolate possano utilizzare questa innovata e funzionale struttura nel corso dei loro ritiri. La cerimonia di inaugurazione è stata molto partecipata. Dopo la benedizione impartita dal parroco di Breno mons. Franco Corbelli, i saluti del sindaco, i ringraziamenti di Pio Romelli presidente della Società "Breno Futura" e il sostegno all'iniziativa portato da alcuni autorevoli rappresentanti dell'Inter, il taglio del nastro. Si sono quindi esibite alcune squadre di ragazzi e poi quelle delle "vecchie glorie" di Breno e Darfo che, nonostante gli anni, hanno ancora mostrato la loro passione per il calcio giocato.



Un momento della cerimonia inaugurale.

Riordino della rete consolare

Nuova mozione dei Senatori eletti all'estero

■ "4,5 milioni di cittadini italiani residenti all'estero, ai quali si sommano i milioni di cittadini di discendenza italiana, sono i veri protagonisti della proiezione dell'Italia nel mondo, contribuendo alla diffusione della nostra lingua, della nostra cultura, del made in Italy in tutti i settori, con evidenti ripercussioni positive sull'immagine e sull'economia del nostro Paese.

Inizia così la mozione dei senatori eletti all'estero oggetto di discussione in Aula nei primi giorni di questo mese e riguardante la ristrutturazione della rete consolare.

Una prima versione era stata presentata nello scorso mese di dicembre, ma non era stata oggetto di discussione. Nel frattempo si sono avvicendati due Governi, è cambiato il Ministro degli Esteri, il "piano" della Farnesina di cui si chiedeva la sospensione, è andato avanti.

Anche per questo la mozione si è dovuto aggiornarla con l'invito rivolto al nuovo Governo, "a rivedere sostanzialmente tutte le decisioni fin qui attuate per il riordino della rete consolare così come progettato dal Ministero degli affari esteri e a sospendere immediatamente i provvedimenti in corso di attuazione".



La Farnesina, sede del MAE

Si chiede poi di presentare alle Commissioni parlamentari competenti un piano di riordino della rete e dei servizi diplomatico-consolari seguendo le direttive contenute nella legge sulla revisione della spesa e a valutare l'apertura di uffici di servizio nelle altre aree ad oggi rimaste completamente scoperte.

Ulteriori richieste quelle di "provvedere, nell'immediato, ad aprire un ufficio di servizio con personale a contratto assunto in loco per le sedi di Newark, San Gallo, Norimberga e Manchester; a dare una risposta affermativa alla proposta della Cancelleria di Stato di Saarbrücken, mantenendo in loco il personale necessario; ad accorpate l'istituto italiano di cultura e l'agenzia consolare di Wolfsburg in un'unica sede, così da usufruire del contributo deliberato dal Comune, e a mantenere aperta la sezione distaccata dell'istituto di cultura di Francoforte sul Meno".

La città di Darfo si prepara ad accogliere il "Forum alpinum"

Evento internazionale per la valorizzazione della montagna

■ La notizia che la Valle Camonica ed in particolare il Centro Congressi di Darfo B.T. saranno sede dell'incontro delle regioni montane d'Europa per il loro "Forum alpinum" si conosceva da tempo e ne avevamo dato riscontro in questo Notiziario di gennaio scorso.

Sarà un evento di notevole importanza in quanto vi prenderanno parte centinaia di studiosi e ricercatori appartenenti alle nazioni dell'arco alpino a cui sarà assegnato il compito di faranno il punto sulle risorse della montagna e su come valorizzarle quali sono le risorse di questi territori e soprattutto come valorizzarle nei propri territori e soprattutto nella macroregione alpina. Dopo l'incontro preparatorio di Berna sede dell'Iscaar (Comitato scientifico internazionale per la ricerca alpina) di cui è

presidente la prof.ssa Anna Giorgi dell'Università per la Montagna di Edolo, continueranno gli incontri per preparare al meglio il programma dell'incontro nella cittadina camuna dal 17 al 19. "Quella di Darfo - ha detto Anna Giorgi - sarà una grande occasione perchè avremo riunite in uno stesso luogo tutte le voci di ricercatori, istituti e associazioni che in Europa si occupano di temi montani". Tra i tanti temi che verranno affrontati anche quello della "macroregione alpina" attualmente in discussione a Bruxelles e che si spera possa essere definitivamente approvata l'anno prossimo. Al buon esito di tale progetto da quasi 20 anni si sta adoperando la Convenzione delle Alpi di cui sono parte Italia, Francia, Austria, Germania, Svizzera, Liechtenstein, Slovenia e Principato di Monaco.

Notizie in breve dalla Valle



Edolo: un momento della cerimonia

• Nei primi giorni dello scorso mese d'aprile a Edolo si è assistito ad una **suggestiva cerimonia militare**: il cambio del comandante della base logistico-addestrativa, un vero albergo di lusso per militari e loro famiglie. Il colonnello Pasquale Perrone, dopo quattro anni di comando, è stato sostituito dal tenente colonnello Matteo Mancini, classe 1961. Originario della provincia di Bari il nuovo comandante nel corso della cerimonia a cui hanno preso parte numerose autorità e rappresentanze d'arma, nel salutare il suo predecessore si è augurato di proseguire l'azione eccellente da lui avviata.

• *E' certo una forma innovativa quella attuata dai componenti del "Circolo Precario di Lettura", nato da pochi mesi a Pisogne, per farsi conoscere. Infatti hanno pensato di tappezzare le vie e le piazze del centro storico con fogli contenenti le rime più diverse proposte ai cittadini per un motivo preciso: vincere la diffusa indifferenza culturale della popolazione. Dopo la prima azione «promozione culturale» dell'estate scorsa le iniziative sono continuate, e si prevedono vernici bibliografiche, serate di lettura e a luglio un fine settimana dedicato alla poesia internazionale.*

• Forse un incidente, o un gesto estremo all'origine della morte di **Clemente Arici**, 71 anni, ospite della RSA di Borno suo paese natale. Lo hanno rinvenuto pochi minuti dopo l'accaduto poco dopo le sei del mattino i dipendenti che hanno provveduto a far intervenire il personale medico. Trasportato all'Ospedale di Esine non ha superato gli effetti del grave trauma cranico subito nella caduta.

• *La riqualificazione di Viale Derna a Edolo è ormai compiuta e i cantieri hanno lasciato il posto ad una arteria che valorizza quella parte della cittadina che dalla statale di viale Derna porta alla stazione ferroviaria. Con i lavori effettuati non solo si sono rifatti e messi in sicurezza i marciapiedi, ma si è provveduto anche ad una completa sostituzione delle reti dell'acquedotto, di tratti di fognatura e alla riposi-*

zione del nuovo impianto di illuminazione. Per rendere meglio vivibile il viale sono state posate panchine e cestini per i rifiuti e resi più sicuri gli attraversamenti. E messi a dimora altre piante di taglio, il viale ha acquisito veramente una nuova veste con soddisfazione di amministratori e cittadini.

• *“L'intraprendenza e l'ospitalità dei suoi abitanti” è alla base della motivazione del riconoscimento che l'associazione “Impronta camuna” ha voluto assegnare quest'anno al **Comune di Pontedilegno**. Il premio è stato consegnato da Roberto Bontempi, originario di Cedegolo ma residente da tempo a Brescia, promotore dell'associazione a cui aderiscono molti camuni, al sindaco della cittadina dalignese Aurelia Sandrini.*



Negli anni scorsi avevano ricevuto analogo riconoscimento l'ammiraglio brenese di nascita ed oggi Capo di Stato Maggiore Luigi Binelli Mantelli e il prof. Emmanuel Anati.



Noemi Parolari

• *Alcune generazioni di ex studenti hanno voluto rendere l'ultimo saluto alla loro indimenticata maestra **Noemi Parolari** scomparsa il mese scorso all'età di 83 anni. Per più di 40 anni, seguendo la professione del padre Francesco, aveva insegnato a Monte e a Demo, piccole frazioni di Berzo Demo. Il loro omaggio floreale con espressioni di riconoscenza sono testimonianza del buon ricordo dalla maestra lasciato ai suoi tanti alunni.*

• Sono trascorsi 69 anni dalla brutale esecuzione dei **cinque giovani delle Fiamme Verdi** “ribelli per amore”: Gregorio Canti, Vitale Ghiroldi, Vittorio Negri, Giovanni Scilini e Giovanni Venturini avvenuta a Edolo l'11 aprile del 1945, dopo una serie di torture perpetrate nella caserma edolese dai fascisti della «Tagliamento». Nella triste

ricorrenza, anche quest'anno, vicino al cimitero di Mù di Edolo, dove le esecuzioni avvennero e dove un cipiglio ricorda quei nomi, le associazioni combattentistiche, il sindaco Vittorio Marniga e il suo collega di Villa di Tirano Giacomo Tognini si sono ritrovati per onorare quei martiri della libertà.



Il momento della liberazione

poche centinaia di coppie, è stato rimesso in libertà. Il fatto è avvenuto il località Pianazzo sui monti di Esine, lo stesso luogo in cui era stato rinvenuto con le ali spezzate e tanti pallini nel corpo. Dopo alcuni interventi chirurgici praticati dai veterinari di Breno, ha trascorso alcuni mesi nel Centro recupero animali selvatici del Centro faunistico del Parco, a Flès di Paspardo. Al termine della riabilitazione ha potuto riprendere il volo libero.



Una studentessa mentre abbellisce la sua aula

• Veramente apprezzabile e sorprendente la notizia che gli alunni di alcune classi dell'Istituto Superiore “Olivelli” di Darfo B.T. abbiano deciso di abbellire le proprie aule con colori, disegni e scritte rendendole più adatte alla loro età e alle loro esperienze. In questo modo, questi artisti per caso molto apprezzati dai loro insegnanti e dal dirigente, hanno dato decoro alle spoglie e forse un po' annerite pareti delle loro aule che ora le sentono più loro e più accoglienti.



• *Un'aquila reale, non si sa per quale motivo incapace di volare, è stata casualmente rinvenuta sui monti di Bienno da alcuni amici che in moto percorrevano quella strada. Avendo notato qualcosa che si muoveva si sono avvicinati e con stupore si sono resi conto della bellezza e grandezza del rapace. Avvolto, non senza difficoltà, in una giacca, è stato portato in macchina e quindi “ricoverato” presso il centro recupero di Paspardo. Da qui è stato portato a Pavia per accertamenti, ma purtroppo non ce l'ha fatta a sopravvivere.*



Bienno: Il maglio di una antica fucina

• **Bienno** ormai è diventato un borgo tra i più noti d'Italia. La trasmissione televisiva Kilimangiaro l'ha classificato al quinto posto tra i borghi più belli del nostro Paese grazie al suo centro storico e alla antica tradizione della lavorazione del ferro che ancora si pratica in alcune fucine. E proprio per questo il paese della Valgrigna dal 30 maggio al primo giugno ospiterà la terza “Biennale internazionale di forgiatura”, un concorso che premierà i migliori maestri del maglio provenienti dall'Italia e da tutta Europa organizzato

fin dalla prima edizione da “Scuola in fucina”.

• *La coppia Orsatti-Ramazzini della Polisportiva Oratorio Piancamuno ha conquistato il primo posto nel Gran Premio Nazionale. A Terni la formazione camuna è salita sul gradino più alto del podio nella classifica per società precedendo l'Or.Ma Varese e il Tennistavolo Senigallia. I pongisti del CSI di Vallecarnonica sono riusciti a conquistare anche due medaglie d'oro individuali. Ad aggiudicarsi gli Scudetti tricolori la giovanissima Bianca Cornaggia e l'allieva Anna Ravelli. Nel carriere finiscono anche altre medaglie d'argento e di bronzo.*

• In libreria

■ **Ugo Calzoni – Franco Locatelli: Imperi senza dinastie - Compagnia della stampa - Massetti Editore - Chiari**



Dopo il successo di pubblico e di critica avuto a Brescia nella vasta sala del Paolo VI, il libro “Imperi senza dinastie” di Ugo Calzoni e Franco Locatelli è stato presentato anche a Breno su iniziativa del Distretto culturale di Vallecarnonica nel Palazzo della Cultura. Il giornalista Massimo Tedeschi ha coordinato l'incontro al quale hanno portato un apprezzato e stimolante contributo l'autore e il sociologo Aldo Bonomi. Il libro è un'ampia ed approfondita intervista che Ugo Calzoni, collaboratore, meglio braccio destro di Lucchini per oltre 23 anni, ha rilasciato a Franco Locatelli quasi a voler tenere fede al patto che i due protagonisti di una così lunga e intensa comune esperienza industriale avevano concordato: “Chi di noi due resterà in vita racconterà la storia del ferro bresciano”. Luigi Lucchini scomparso all'età di 94 anni il 26 agosto dello scorso anno e la sua è stata una vita in crescendo: da piccolo imprenditore della Val Sabbia è infatti divenuto nel 1984 presiden-

te di Confindustria dopo aver costituito uno dei grandi gruppi siderurgici del nostro paese. “Imperi senza dinastie” o “Imperatori senza eredi” come preferirebbe il moderatore Massimo Tedeschi, non è un libro agiografico, non è stato scritto per esaltare la figura, comunque eccezionale, di Lucchini, ma vuole essere una analisi senza reticenze di pregi e difetti degli industriali bresciani, ma anche del sindacato, nel corso della seconda metà del Novecento. Gli anni successivi al '68 acuirono infatti lo scontro tra datori di lavoro e lavoratori a tal punto da provocare la chiusura delle fabbriche perseguendo, almeno una parte più estrema del sindacato, l'obiettivo di un radicale sovvertimento del sistema. Il libro è, anche per questo, una rievocazione storica di quegli anni durante i quali l'industria contribuì non poco alla crescita del Paese, ma evidenziò anche comportamenti non del tutto corretti e orientati più alla finanza che alla innovazione delle proprie aziende. Non sono mancati, nel corso dell'incontro, riferimenti specifici alla Valle Camonica e ad alcune aziende in difficoltà e che, per l'opposizione del sindacato, fu impedito a Lucchini e ad altri industriali bresciani di aiutare, o ormai obsolete e recuperate per godere dei contributi europei previsti dal piano riconversivo a seguito del loro smantellamento. Gli interventi dei relatori è però andato oltre la storia e le vicende del passato; interessanti infatti sono state le considerazioni e le proposte riguardanti il futuro della nostra Valle che deve valorizzare le proprie risorse uscendo dalle condizioni di isolamento e trovando nelle altre vallate alpine italiane e dei Paesi confinanti le sinergie per una sua crescita.

Piancamuno: 33enne pronto per le Paralimpiadi

Nel tiro a volo Christian Ciochi è da nazionale

■ Magazziniere nella «Brawo» di Gratacasolo come professione, campione di tiro al volo nello sport; queste caratteristiche non avrebbero particolare rilevanza se non si aggiungesse che appartengono a Cristian Ciochi, 33enne di Piancamuno, che, causa la sua disabilità, può far uso di una sola mano, mancandogli l'avambraccio destro. Grazie alla forte passione per il tiro al piattello, lo scorso anno è diventato vicecampione della Nazionale paralimpica e, se questa disciplina sarà inserita tra quelle delle Paralimpiadi, certamente Ciochi vi parteciperà. Ottenuto il porto d'armi per uso sportivo qualche anno fa, ha adattato il fucile alla sua disabilità e, utilizzando il poligono di Montecampione o di altre località, ha perfezionato il suo tiro raggiungendo risultati di li-



Christian Ciochi mostra con orgoglio la medaglia conquistata

vello mondiale. «Ho iniziato quasi per scherzo, dichiara, ma oggi non riuscirei a rinunciare a questa passione, perchè ci ho trovato gioia, soddisfazioni ed emozioni». Emozioni che rivivrà quanto prima nei prossimi raduni di Montecampione a giugno, in Germania a luglio e nelle Marche a ottobre, con le finali del campionato italiano.

Berzo Demo: Una giornata di studi sul borgo protostorico

Ricordati gli scavi del 2006 in via Kennedy

■ Sono trascorsi otto anni da quando nel 2006 si concluse la campagna di scavi, iniziata nel 2002 per iniziativa della Sovrintendenza ai beni archeologici, e a Berzo Demo vennero alla luce i resti di un insediamento di epoca protostorica e romana.

Nel corso degli scavi numerosi reperti a testimonianza di epoche veramente remote.

Di quegli interventi così significativi e rilevanti dal punto di vista archeologico non si è voluto perdere la memoria e la stessa Sovrintendenza, in collaborazione con l'Amministrazione comunale e col Parco dell'Adamello, ha promosso presso il Centro polifunzionale di Demo una giornata di studi intitolata «Pagine di pietra».

Alla manifestazione, dal notevole spessore culturale, ha preso parte il nuovo Sovrintendente Filippo Maria Gambari a cui è toccato, unitamente al sindaco Corrado Scolari e al Direttore del Parco Dario Furlanetto, aprire i lavori durante i quali, oltre ad ascoltare le relazioni del-



Berzo Demo: Una veduta dall'alto degli scavi

la ex Sovrintendente Raffaella Poggiani Keller su «Il progetto di Berzo-Demo-Loa nell'ambito del sito Unesco 94 e il contesto Cevo-Dos Curù», e di Maria Giuseppina Ruggiero su «Il progetto Monitoraggio e buone pratiche di tutela del patrimonio del sito Unesco 94», è stato anche presentato il volume degli archeologi Serena Solano e Alberto Marretta «Pagine di pietra. Scrittura e immagini a Berzo Demo fra età del Ferro e romanizzazione».

Nella stessa giornata si è svolta una visita del percorso pluritematico Berzo Demo-Loa, e nel Museo Archeologico di Cividate è stata inaugurata la mostra «Berzo Demo».

Un abitato alpino fra età del Ferro e romanizzazione».

Breno: Nuove risorse a favore dei Comuni

L'Assemblea del Bim approva variazioni di bilancio per 1,7 milioni di euro

■ Nonostante alcune divergenze emerse nel Gruppo Civico che costituisce la maggioranza del Consorzio Bim, a seguito anche di una breve interruzione dei lavori assembleari, si è riusciti a trovare la proposta che ha consentito un voto ampiamente favorevole alla approvazione della proposta del direttivo relativo ad una corposa variazione di bilancio. A seguito infatti di maggiori entrate dei sovracani idroelettrici per oltre 900.000 euro e ad un avanzo superiore ai 700.000, il Consiglio del Bim ha potuto soddisfare un notevole numero di richieste e di progetti pervenuti dai Comuni con i quali, come ha comunicato il presidente Dino Mascherpa, oltre a rendere meno onerosi per l'utenza alcuni servizi sociali e ad aumentare i contributi in ta-

le settore, si sarebbero messe in atto opere per oltre nove milioni di euro.

Le divergenze hanno riguardato il fatto che non tutti gli Enti erano al corrente di tale disponibilità e pertanto non avevano potuto inoltrare le proprie richieste. L'accordo si è trovato con l'impegno che i previsti altri 900.000 euro che entreranno a breve nelle casse del Consorzio saranno prioritariamente fruibili dai Comuni che non hanno potuto inoltrare le proprie richieste.

Tra le richieste inserite nelle apposite delibere e approvate meritano una particolare menzione i 500 mila euro impegnati a favore del Comune di Malegno per l'acquisizione dell'edificio della scuola materna di proprietà delle Suore Canossiane che lasceranno il Comune. L'edificio sarà di proprie-

tà del Bim fino a che il Comune di Malegno non avrà, nell'arco di 20 anni, versato le previste rate.

Altro progetto approvato è l'accordo di programma tra i comuni di Darfo, la Comunità montana e il Bim per la valorizzazione del turismo termale nella bassa valle. Per consentire al Comune di Darfo di onorare il debito verso la spa Terme per l'acquisto di metà del parco termale, il consorzio dei comuni entro il 31 dicembre metterà in vendita un vasto fabbricato di proprietà in piazzale Medaglie d'Oro, a Darfo, e l'85% della somma introitata sarà investita per sostenere il Comune di Darfo nel pagamento di suddetta parte del parco.

Nel corso dell'Assemblea sono state anche apportate alcune modifiche allo Statuto.

Le vallate alpine progettano il futuro

A Edolo studiosi e amministratori definiscono gli obiettivi

■ Se durante gli anni difficili della guerra di Liberazione si scriveva che «La montagna non dorme» per evidenziare la intensa partecipazione dei montanari alla lotta contro i nazifascisti, in questi anni di crisi che sembrano non passare mai le regioni alpine non solo vogliono dimostrare di non dormire, ma intendono «sognare» e dimostrare, come è avvenuto con le stazioni sciistiche di Temù e Ponte di Legno, di saper realizzare quei sogni.

Delineare il futuro delle vallate alpine è infatti il tema da tempo oggetto di analisi

e proposte.

Il mese scorso, per iniziativa dell'associazione «Alte Terre» si sono incontrati a Edolo presso l'aula magna dell'Università della Montagna studiosi e ricercatori delle Università di Milano e Torino, e amministratori provenienti da diverse regioni d'Italia per un nuovo momento di confronto nel corso del quale individuare nuovi e vincenti modelli di sviluppo per il futuro. Mariano Allocco, dell'associazione «Alte Terre» di Dronero (Cuneo) che ha coordinato l'incontro ha precisato che il vero motivo

per cui in tanti ci si è messi assieme è perché si vuole continuare a vivere sulle montagne e perché solo unendo le forze e le idee si possono affrontare i problemi che ci riguardano.

Tra questi anzitutto la formazione della gioventù e poi le difficoltà nel gestire le aziende montane con le stesse regole che vengono definite per la pianura.

«Se tutti ci rimboccheremo le maniche per puntare allo stesso obiettivo, ha concluso Allocco, e se le istituzioni ci daranno finalmente una mano, il futuro può essere nostro».

Darfo: Flavio Camanini inventore del motorino ecologico

Prodotto in Cina è in vendita a 2700 euro

■ Flavio Camanini ha utilizzato la sua passione per moto e motorini, di cui si occupa nel suo negozio di Darfo, per dare concretezza ad una interessante idea: progettare un moto elettrica. Era una scommessa, ma si è trasformata in realtà anche se per ottenere questo risultato è dovuto andare in Cina. Da qui è tornato con un prototipo silenzioso e soprattutto ecologico a cui ha dato il nome di Elettro Eco

Friendly, una specie di «Ciao del futuro» come lo stesso inventore lo ha definito. Pesa 48 chili ed è il veicolo ideale da utilizzare in città. Può infatti circolare nelle zone limitate e anche nei giorni in cui è vietato l'uso di qualsiasi altro motore. Al vantaggio ecologico si aggiunge quello dei consumi. Camanini infatti ha provato che si possono percorrere 1000 km. con la modica spesa di appena 3 euro,

ben lontani dagli oltre 150 euro che si spendono con un altro motorino a scoppio. È stato già presentato lo scorso novembre alla fiera di Milano e in questo mese potrà essere acquistato al prezzo di 2.790 euro in tutto il mondo. L'energia elettrica necessaria viene assicurata da due batterie al litio poste all'interno del telaio; hanno una autonomia di 90 km e possono essere caricate ben 700 volte prima di essere sostituite. È agevole anche per il trasporto; infatti si può chiudere per essere collocato in macchina o sul camper. Una bella idea che sicuramente farà felici tanti giovani.

Elezioni Amministrative in 26 Comuni della Valle

Il 25 maggio concorreranno al rinnovo dei Consigli Comunali 50 liste

■ Nei tempi previsti dalla legge presso gli uffici dei Comuni, tenuti aperti nonostante la festività del 25 aprile, sono state presentate le liste che concorreranno al rinnovo dei Consigli Comunali di 26 Comuni della Valle e 6 del Sebino Bresciano.

La nuova legge elettorale recentemente approvata e che modifica in modo consistente quella precedente aumentando il numero sia dei consiglieri che degli assessori e soprattutto consentendo il terzo mandato ai Sindaci dei Comuni non più di 3.000 abitanti, ha generato qualche modifica dell'ultimo momento soprattutto nella indicazione del candidato Sindaco laddove quello uscente aveva già compiuto due mandati. Si era infatti individuato per tempo chi lo avrebbe dovuto sostituire, ma poi in molti casi la novità legislativa ha fatto optare per la ricandidatura.

Altra novità sono scomparsi i simboli dei partiti e le liste hanno tutte una connotazione civica. In Valle Camonica nei Comuni di Brone, Cevo, Monno e Vione è stata presentata una sola lista con candidati Sindaci gli stessi della legislatura in scadenza.

Cedegolo, Cerveno, Lozio, Malegno, Savio, Sonico e Vezza d'Oglio sono invece i Comuni della Valle in cui i sindaci uscenti hanno scelto di non ricandidarsi.

Queste le liste presentate nei 26 Comuni della Valle con l'indicazione dei candidati sindaci:

Angolo - Lista CAMBIAMO INSIEME ANGOLO: Candidato Sindaco: ALESSANDRO MORANDINI
- Lista MININI RICCARDO SINDACO: Candidato Sindaco: RICCARDO MININI

Berzo Demo - Lista ORIZZONTE COMUNE: Candidato sindaco: GIOVANNI BATTISTA BERNARDI
- Lista PROGETTO COMUNE: Candidato Sindaco: CORRADO SCOLARI.

Braone - Lista INSIEME PER BRAONE: Candidato Sindaco: GABRIELE PRANDINI

Breno - Lista BRENO CIVICA: Candidato Sindaco: SANDRO FARISOGLIO

- Lista BRENESI PER BRENO: Candidato Sindaco: Luca Salvetti.

Capo di Ponte - Lista IMPEGNATI INSIEME CAPODIPONTE-CEMMO E PESCARZO: Candidato Sindaco: FRANCESCO MANELLA

- Lista INSIEME SI CAMBIA - VOLTARE PAGINA: Candidato Sindaco: MASSIMO PADOAN

Cedegolo - Lista IDEE IN COMUNE: Candidato Sindaco: VITTORIO GIOVANNI MORESCHI

- Lista UNITI PER LA VALSAVIORE - Candidato Sindaco: AURELIA MILESI

Cerveno - Lista NUOVE ENERGIE: Candidato Sindaco: MARZIA ROMANO

Ceto - Lista IMPEGNO CIVICO: Candidato Sindaco: MARINA LANZETTI

- Lista IMPEGNO TRADIZIONE E SVILUPPO: Candidato Sindaco: DONATO FILIPPINI

Cevo - Lista INSIEME SI PUO': Candidato Sindaco: SILVIO MARCELLO CITRONI

Cimbergo - Lista INDIPENDENTI-LEGA NORD: Candidato Sindaco: MARIO MAZZIA

- Lista IMPEGNO PER CIMBERGO: Candidato Sindaco: GIANBETTINO POLONIOLI

Cividate - Lista CIVITAS: Candidato Sindaco: PAOLO TROLETTI

- Lista CIVIDATE DA VIVERE: Candidato Sindaco: CESARE DAMIOLA

- Lista CIVIDATE PUNTO E A CAPO!: Candidato Sindaco: CIRILLO BALLARDINI

Corteno - Lista VIVIAMO CORTENO: Candidato Sindaco: ILARIO SABBADINI

- Lista CIVICA ALPES: Candidato Sindaco: MARTINO LUIGI MARTINOTTA

Edolo - Lista CIVICA EDOLO FRAZIONI: Candidato Sindaco: RUGGERO MARCHIONI

- Lista IO AMO EDOLO: Candidato Sindaco: LUCA MASNERI
- Lista PROGETTO EDO-

LO 2014: Candidato Sindaco: VITTORIO MARNIGA

Gianico - Lista GIANICO NEL 2000: Candidato Sindaco: MARIO PENDOLI
- Lista GIANICO INSIEME: Candidato Sindaco: EMILIO ANTONIOLI

Lozio - Lista MANTENIAMO IN MOTO LOZIO: Candidato Sindaco: FRANCESCO REGAZZOLI

- Lista CIVICA PER LOZIO: Candidato Sindaco: CLAUDIO ZANELLI

Malegno - Lista COMUNE AMICO: Candidato Sindaco: PAOLO ERBA

- Lista PROGETTO MALEGNO: Candidato Sindaco: PATRIZIA DOMENIGHINI

Monno - Lista PER MONNO: Candidato Sindaco: ROBERTO TROTTI

Niardo - Lista NIARDO CON VOI: Candidato Sindaco: CARLO SACRISTANI

- Lista PER NIARDO BRENDIBUSIO CRISTGERA: Candidato Sindaco: TIZIANA PELAMATTI

Paisco - Lista CIVICA PER PAISCO LOVENO: Candidato Sindaco: BERNARDO MASCHERPA

- Lista INDIPENDENZA LOMBARDA: Candidato Sindaco: CESARE DURANTI

Prestine - Lista INSIEME PER PRESTINE: Candidato Sindaco: FRANCO MONCHIERI

- Lista INDIPENDENZA LOMBARDA: Candidato Sindaco: RAFFAELLA TONINELLI

Savio - Lista GIOVANI FUTURO E TERRITORIO: Candidato Sindaco: MATTEO TONSI

- Lista INSIEME PER CAMBIARE: Candidato Sindaco: PIERLUIGI ANGELINI

Sellero - Lista ANCORA INSIEME PER SELLERO E NOVELLE: Candidato Sindaco: GIAMPIERO BRESSANELLI

- Lista TEMPI NUOVI: Candidato Sindaco: MIRCO BRESSANELLI

Sonico - Lista IN PAESE LAVORIAMO ASSIEME: Candidato Sindaco: PAO-

LO FANETTI

- Lista OBIETTIVO COMUNE: Candidato Sindaco: GIAN BATTISTA PASQUINI

Temù - Lista TEMU' PER L'ALTA VALLE: Candidato Sindaco: ROBERTO MENICI

- Lista ALTERNATIVA PER TEMU': Candidato Sindaco: FABIO FOGLIARESI

- Lista TEMU' PER SEMPRE: Candidato Sindaco: GIUSEPPE PASINA

Veza d'Oglio - Lista CAMBIAMENTI PER VEZZA: Candidato Sindaco: GIUSEPPE GIACOMO CITRONI

- Lista CONTINUITA' NELL'INNOVAZIONE: Candidato Sindaco: GIOVAN MARIA RIZZI

Vione - Lista VIVERE ANCORA INSIEME: Candidato Sindaco: MAURO TESTINI

Queste le liste dei 6 Comuni del Sebino Bresciano con i candidati sindaci:

Iseo - Lista PROGETTO ISEO: Candidato Sindaco: RICCARDO VINCHIARUTTI

- Lista ISEO ANCH'IO: Candidato Sindaco: LUCA ROMELE

Pisogne - Lista PASSIONE COMUNE: Candidato Sindaco: DIEGO INVERNICI

- Lista PASSIONE PER PISOGNE: Candidato Sindaco: GABRIELE CERESSETTI

- Lista INSIEME PER PISOGNE: Candidato Sindaco: MATTEO BERTOLINI

- Lista PISOGNE E' ANCHE TUA-PATRICIA PICCINELLI SINDACO: Candidato Sindaco: PATRIZIA PICCINELLI

- Lista RICOMINCIA PISOGNE: Candidato Sindaco: PATRIZIA SBARDOLINI

Marone - Lista VIVERE E CRESCERE MARONE: Candidato Sindaco: LUCIA GUERINI

- Lista UNITI PER MARONE: Candidato Sindaco: EMILIO TOSONI

- Lista LEGA NORD FORZA ITALIA CON RINALDI SINDACO... VERSO IL CAMBIAMENTO: Candidato sindaco: ALESSIO (JIMMY) RINALDI

Montisola - Lista L'ISOLA CHE VORREI: Candidato Sindaco: FIORELLO TURLA

- Lista AZIONE CIVICA MONTE ISOLA: Candidato sindaco: ANGELO COLOSIO

- Lista INSIEME PER CONTINUARE: Candidato sindaco: PIETRO GIUSEPPE ZILIANI

Sale Marasino - Lista CIVICA MARISA ZANOTTI SINDACO: Candidato Sindaco: MARISA ZANOTTI
- Lista APERT@MENTE: Candidato sindaco: PASQUALE SECLI

Sulzano - Lista VIVI SULZANO.. UN PAESE CHE CI RIFLETTE: Candidato Sindaco: PAOLA PEZZOTTI

- Lista E' ORA DI CAMBIARE, DIAMO VOCE AI CITTADINI: Candidato sindaco: YOLANDA MAINIER

Zone - Lista CIVICA PER TUTTI: Candidato Sindaco: MARCO ANTONIO ZATTI

- Lista LEGA NORD: Candidato Sindaco: ROBERTO ALMICI.

97° Giro d'Italia in Valle Camonica

L'arrivo della 15ª tappa a Montecampione

■ Dopo una prima tappa svoltasi in Irlanda, la numerosa carovana del Giro d'Italia sono le tappe alpine quelle che maggiormente avvincono gli appassionati molti dei quali hanno vive nella mente le epiche scalate dei grandi della storia del ciclismo, da Coppi e Bartali a Merx, Gimondi, Anquetil e Moser e Marco Pantani. E proprio in ricordo del Pira-

ta la 15ª tappa domenica 25 maggio raggiungerà la località Plan di Montecampione a quota 1665 m. dopo un lungo percorso di 225 km. Nello scorso mese di aprile, lungo la strada che da Pian Camuno porta alla frazione di Solato prima e poi, con una ragguardevole pendenza, ad Alpiaz e al Plan, l'entusiasmo per questo evento

segue a pag. 7

La Valle Camonica ricorda il 25 aprile

A Malonno, Losine, Ossimo le celebrazioni di Comuni associati

■ I 41 Comuni della Valle Camonica a volte fanno fatica a superare il legame al proprio campanile, ma in alcune ricorrenze mettono da parte la voglia di fare da soli e convinti danno a turno la loro adesione e collaborazione al Comune organizzatore. Uno di questi eventi è la celebrazione del 25 aprile, Festa della Liberazione e commemorazione di quanti si opposero al nazi-fascismo dopo l'8 settembre del 1943 entrando a far parte dei gruppi partigiani e della Resistenza.

I 17 Comuni dell'Alta Valle, da Pontedilegno e Corteno fino a Sello, si sono ritrovati, con le massime rappresentanze istituzionali locali e consortili, dell'ANPI e delle Fiamme Verdi, dopo 30 anni a **Lava di Malonno**. Nella piazza del Municipio i saluti del sindaco Stefano Gelmi e del presidente della C. M. e del BIM Dino Mascherpa e della celebrazione della messa officiata dal parroco don Vittorio Brunello. La sera a **Zazza**, nella parrocchiale di Maria Ausiliatrice, si è tenuta la rappresentazione di "Zazza 20 Maggio 1944 - Hanno ammazzato il prete" ricavata dai testi di Giacomino Ricci autore del libro "Versò il vino, spezzò il pane" sull'assassinio di don B. Picelli.

I 10 Comuni da Capodiponte a Breno si sono invece ritrovati a **Losine** per la manifestazione comprensoriale del 69° Anniversario della Liberazione. Il sindaco Modesto Pessognelli ha anzitutto rivolto il saluto suo e della comunità di **Losine** alle autorità, rappresentanze e cittadini convenuti, quindi ha richiamato i motivi dell'incontro: rivendicare i diritti insiti nella Costitu-



Losine: Gli alunni della scuola primaria con le loro maestre.

zione e soprattutto il diritto al lavoro. "oggi - ha aggiunto - non dobbiamo liberarci dal nemico, ma dalla corruzione, dall'individualismo, dalla disonestà".

Nel corso della cerimonia molto apprezzati ed applauditi gli interventi degli alunni della scuola primaria e della prof.ssa Raffaella Garlandi, che ha richiamato i valori della Resistenza e le terribili sofferenze patite da tanti giovani, soffermandosi in particolare su quei partigiani che furono barbaramente uccisi nei cimiteri di Breno e Darfo dopo che si erano scavati la fossa.

Domenica 27 altri 10 Comuni facenti parte della Media valle si sono invece ritrovati a **Ossimo Sup.** con uguali motivazioni che sono state ampiamente tratteggiate negli interventi del sindaco Cristian Farisè e del prof. Paolo Franco Comensoli. Ha fatto da prologo alla cerimonia la benedizione di una stele a ricordo degli aviolanci a sostegno dei partigiani avvenuti sui monti attorno.

I Comuni della Bassa Valle, unitamente a quelli limitrofi del Sebino Bergamasco hanno ricordato il 25 aprile a **Costa Volpino**.



Ossimo Superiore: Il prof. Comensoli con a fianco il Sindaco Farisè durante i loro interventi

segue da pag. 6

sportivo ha iniziato a manifestarsi non solo con la messa a nuovo della pavimentazione abbastanza malconcia, ma soprattutto con dei murales che con disegni celebrativi rievocano imprese ormai divenute leggende come quella appunto di Marco Pantani del 1998 e di Bernard Hinault che per primo tagliò quel traguardo nel 1982. Tale colorata iniziativa si deve ad un gruppo di appassionati che non appena possono, munendo-



Uno dei murales realizzati lungo la strada che sarà percorsa dalla carovana del 97° Giro d'Italia.

si di pennelli e tinte hanno fatto rivivere con la loro arte momenti indimenticabili di questo meraviglioso sport che è il ciclismo. Il

giorno dopo riposo, e poi la 16ª tappa con partenza da Pontedilegno che lo scorso anno vide annullata la tappa per la troppa neve.

Breno rende gli onori a Suor Serafina M.O. della Resistenza

■ Tra le tante cerimonie con cui la Valle Camonica ha voluto celebrare il 69° Anniversario della Liberazione vi è anche lo scoprimento di una lapide presso il Sacrario dedicato ai Caduti della Resistenza nel cimitero di Breno, con incise queste semplici parole: Suor Serafina - Gazzoli Giacomina - Medaglia d'Oro della Resistenza.

Ma chi è questa suor Serafina di cui, col passare degli anni anche a Breno, suo paese natale, si andava perdendo il ricordo? Nata il 30 - 10 - 1898 da Antonio, calzolaio, e da Margherita, casalinga, era l'ultima di quattordici figli. Fin da piccola, si ricorda, mostrò particolare disponibilità verso gli altri e soprattutto verso chi aveva più bisogno. Non ancora ventenne si consacrò al Signore entrando nell'Ordine delle Suore di San Giuseppe Cottolengo. Operò in diversi Comuni delle province di Varese e Torino dedicandosi sempre alla cura dei bambini e, come infermiera accudiva nelle proprie case gli ammalati.

Non fu per questa sua intensa e caritatevole attività che il 10 giugno 1962 le fu conferita la Medaglia d'Oro, bensì per la sua rischiosa azione a favore dei partigiani che combattevano sui monti dell'Astigiano e che, percorrendo centinaia di chilometri e rischiando ogni volta la vita, andava a trovare per curare da ferite o malattie o per l'ultima preghiera prima di chiudere loro gli occhi. Morta il 28 maggio 1967, le sue spoglie, per sua volontà, trovarono sepoltura nel cimitero del suo paese natale e ora, nella ricorrenza del 25 aprile hanno trovato l'eterno riposo nel Sacrario che ricorda quanti hanno donato la vita per la Libertà del nostro Paese.

Borno: La fontana della piazza oggetto di restauro

Il tempo e atti vandalici avevano arrecato alcuni danni

■ La storica fontana del '600 in pietra Simona di piazza Giovanni Paolo II a Borno aveva subito, causa alcuni atti vandalici verificatisi la notte dello scorso Capodanno con l'esplosione all'interno della vasca di alcune bombe carta, danni ben visibili per nulla riconducibili all'usura del tempo. Si tratta di un monumento in pietra Simona che troneggia nella piazza diventando un simbolo della cittadina dell'altopiano del sole.

Il valore artistico e l'attaccamento dei cittadini a tale monumento hanno motivato la raccolta dei fondi necessari per un suo completo restauro. Negli ultimi giorni dello scorso mese di aprile, dietro dei pannelli che circondano la fontana, il restauratore Giorgio Crosta ha iniziato il suo impegnativo lavoro per sanare le ferite arrecate dalle bombe per ripulirla dalle incrostazioni e dai segni del tempo e a eliminare le micro fratture abbastanza diffuse.

«È una bella fontana - spie-



Borno: Il restauratore al lavoro

ga Crosta - molto ricca dal punto di vista storico, un ottimo manufatto anche se non ha una firma di prestigio".

I lavori dureranno circa due mesi, ma poi non solo i bornesi, ma anche i tanti turisti che trascorrono le vacanze estive o invernali in questa accogliente cittadina, potranno ancora ammirarne le artistiche linee e vedere zampillare rinfrescanti getti d'acqua.

La Valle Camonica ricorda Giovanni Paolo II

Il film dell'amicizia con Lino Zani trasmesso dalla Rai e l'intenso programma della comunità di Borno confermano i legami con la nostra terra

■ La canonizzazione di Giovanni Paolo II ha coinvolto come non mai anche la Valle Camonica e le motivazioni sono diverse. Le sue visite infatti hanno avuto qualcosa di eccezionale. Non si era mai visto infatti un Papa inforcare gli sci e percorrere, guidato dal giovanissimo Lino Zani, lunghi tratti sulle nevi del ghiacciaio dell'Adamello. Se poi aggiungiamo che in quella circostanza ad essere ospitato nell'alberghetto in quota gestito dalla famiglia di Lino vi era anche il Presidente della Repubblica Sandro Pertini si percepisce meglio il clamore che il fatto ebbe in tutto il Paese e non solo. Su quelle cime poi Giovanni Paolo II, grazie ai buoni uffici del card. camuno Giovan Battista Re, tornò nel 1988, ricorrendo quell'an-

no il 25° Pellegrinaggio in Adamello e il 70° della fine della 1ª Guerra Mondiale. Quelle immagini e quei ricordi rimarranno negli occhi e nei cuori di chi visse da vicino quella straordinaria celebrazione a oltre 3.000 metri di altitudine e che, approntandovi qualcosa di proprio, ha raccontato a famigliari e amici.

Questi due eventi ormai fanno parte della storia della Valle a tal punto che proprio nel giorno della canonizzazione la Rai ha proiettato il film "Non avere paura. Un'amicizia con Papa Wojtyla" che si ispira alla storia sorta tra 'due montanari' che sfidano le vette più alte e che, in modi diversi, cercano l'assoluto. Karol Wojtyla e il maestro di sci Lino Zani per oltre vent'anni hanno condiviso la passio-

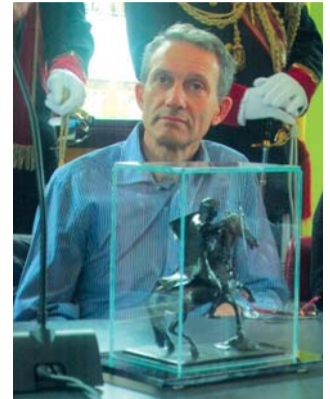
ne per la montagna. E sulle piste innevate hanno intrecciato una relazione profonda e intima. Un rapporto tra un Papa, che ha sempre amato salire ad alta quota, e un uomo semplice che lo ha accompagnato nelle sue escursioni.

Papa Wojtyla ha voluto poi raggiungere Borno, il piccolo borgo di montagna che ha dato i natali al card. Re, sostituito alla Segreteria di Stato e suo apprezzato collaboratore, il 19 luglio 1998. Anche in quella occasione ci fu un bagno di folla e quella presenza eccezionale è rimasta così viva nella popolazione che, per iniziativa della parrocchia, ha definito un intenso calendario di eventi da svolgersi nel corso dell'estate, ma che hanno avuto inizio il 22 del mese scorso con una fiaccolata.

Niardo ha celebrato la festa del Santo Guerriero

Il Premio Sant'Obizio al Coro Voci dalla Rocca di Breno

■ Un programma veramente intenso quello con cui la comunità di Niardo ha voluto festeggiare nei primi giorni di questo mese Sant'Obizio, il santo guerriero nato a Niardo da nobile famiglia e vissuto nella seconda metà del XII secolo. Se le funzioni religiose hanno certamente costituito i momenti più coinvolgenti dei tre giorni di festa culminati con la santa messa officiata dal card. Giovan Battista Re e la solenne processione per le vie del paese con le reliquie del santo scortata dai suoi corazzieri, non sono certo mancati altri motivi di incontro e di puro divertimento. La ricorrenza di questo evento è però particolarmente legata alla assegnazione di un premio che porta il nome del santo. La



Niardo:
La statuetta con l'autore

ra della motivazione del premio, dell'ass. della Comunità Montana Simona Ferrarini e del parroco don Angelo Corti. Si è quindi proceduto all'assegnazione della pergamena attestante la motivazione del Premio e la statuetta raffigurante il Santo,

Cerveno: Il restauro di 4 cappelle della Via Crucis

Un delicato lifting per recuperare l'antico splendore

■ Da un'idea del 2006 da parte di tre restauratori ha inizio il complesso iter che porterà nel 2010 all'inizio dei restauri delle prime quattro delle quattordici cappelle che costituiscono la Via Crucis che Beniamino Simoni e poi i fratelli Fantoni nella seconda metà del '700 realizzarono nel santuario di Cerveno.

La presentazione di tali lavori di recupero è avvenuta nella chiesa parrocchiale gremita di gente a testimonianza dell'interesse soprattutto della comunità di Cerveno, ma non solo, per questo Santuario. Dopo il saluto e i ringraziamenti del parroco don Giuseppe Franzoni a quanti prima di lui si sono impegnati nella valorizzazione e recupero di questo antico tesoro e le considerazioni della presidente del Distretto Culturale Simona Ferrarini e del sindaco di Cerveno Giancarlo Maculotti, il vescovo emerito don Giovanni Battista Morandini con una sua riflessione ha richiamato i valori cristiani che anche nel nostro tempo ci derivano da quelle statue.

Si è poi potuto assistere ad interessanti filmati attraverso cui i restauratori hanno evidenziato le tecniche utilizzate e le difficoltà, non



La quarta stazione dopo il restauro

poche che hanno dovuto affrontare e superare. E' seguito il taglio del nastro affidato ad un anziano e a una bambina di Cerveno, quasi a voler significare, come ha spiegato Giuseppe, l'impegno a tramandarsi di generazione in generazione



Cerveno:
Il taglio del nastro

l'amore e la responsabilità della comunità di Cerveno per il loro Santuario.

Come si è detto sotto i ferri sono finite le statue in legno e gesso realizzate da Beniamino Simoni segnate dal tempo, dall'umidità, dai tarli ma anche e soprattutto da interventi di salvaguardia promossi nei secoli scorsi. L'intervento ha avuto un costo di 680 mila euro, sostenuto da Regione, Governo con l'8% e Distretto culturale di Valcamonica. A documentazione di tale pregevole intervento una artistica pubblicazione voluta dalla Parrocchia e curata dal prof. Eugenio Fontana.



Niardo: Foto di gruppo del Coro col Sindaco e le autorità presenti alla premiazione

sua istituzione fu voluta nel 1980 dall'Amministrazione Comunale e dalla Parrocchia quale riconoscimento per chi ha dimostrato un forte impegno durante l'anno trascorso a favore della comunità niardese ma non solo. Dopo una interruzione di ben 12 anni dal 1995 al 2007, è stato ripreso nel 2008 ed assegnato a Franco Solina, alle due sorelle campionesse di sci Elena e Nadia Fanchini, a Carla Bino, e poi, alla memoria, a Gianni De Giuli e, lo scorso anno, a Mario Farisè. Quest'anno la apposita giuria ha assegnato l'ambito riconoscimento al Coro Voci dalla Rocca di Breno diretto dal maestro Pier Carlo Gatti. La cerimonia, si è svolta presso la sala del Consiglio del Comune, alla presenza di numerose autorità, tra cui l'on. Marina Berlinghieri e il Consigliere regionale Donatella Martinazzoli, è stata preceduta dall'assegnazione di una targa al campione di Triathlon del boscaiolo Ivan Lorenzetti. Sono seguiti gli interventi del sindaco Carlo Sacristani, che ha dato anche lettu-

opera dell'artista Pier Giulio Chini. Le parole di ringraziamento del presidente del Coro Geom. Giovanni Santicoli e del m.o Pier Carlo Gatti e la canzone "Rosa camuna" intonata da Coro hanno concluso la assegnazione del Premio Sant'Obizio 2014.

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:

Direttore:
Nicola Stivala

Direttore responsabile:
Enrico Tarsia

Redazione:
Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e Amministrazione
25043 BRENO (Bs) Italia
P.za Tassara, 3 c/o C.M.
Tel. 335.5788010
Fax 0364.321091

E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it
Web: www.gentecamuna.it

Stampa:
Tipografia Camuna S.p.A.
Breno/Brescia